AUSILI PER LA COMUNICAZIONE

ALTERNATIVE ALL'USO DELLA PAROLA

E. Bortolotti

Salve sono un geranio

Claudio Imprudente, raccontando di sé, dice «Sono un geranio» e precisa: «Quest'anno avevo messo al centro della tavola una bellissima pianta e ho iniziato dicendo che quella pianta era il mio biglietto da visita. Ho raccontato come solitamente la mia presentazione ai convegni fosse "Salve, sono un geranio". Ho poi spiegato che mi presento così facendo memoria di ciò che era stato detto a mia madre al momento della mia nascita: "Signora, guardi, suo figlio è vivo, ma resterà per sempre un vegetale". Allora io ho scelto come vegetale di essere una pianta di geranio: "pianta o persona?".

Si tratta infatti di una questione che non riguarda solo me, tutte le persone handicappate gravi vengono definite dei vegetali sin dalla nascita e così sono dunque costrette a presentarsi per il resto della loro vita. Dico spesso, a questo proposito, che sono contento di essere handicappato e di esserlo fino in fondo, così tutto si mette in discussione, si mette in crisi... altrimenti non mi sarei mai valso del titolo di geranio! Allora di fronte a questo dato di fatto chiedevo di avanzare ipotesi o proposte concrete per trasformare queste piante in persone. Sono uscite un po' tutte quelle solite cose che si fanno con una pianta: la si annaffia, la si tiene al sole, le si cambia la terra, la si concima. Ma non basta ancora, facendo tutto questo, assolutamente necessario, la pianta rimane sempre pianta».

L'essere uomo o donna è qualcosa di più dell'insieme di buone pratiche per la sopravvivenza o di specifiche estetico-formali, è trovare e attribuire senso e significato al qui e ora di ogni giorno: «Tutto quello che è stato proposto appartiene a quella che si chiama assistenza, ma abbiamo visto come con la sola assistenza, seppur necessaria, la pianta rimane ancora pianta. Per farla diventare persona bisogna abbassarsi al suo livello, guardarla dritto negli occhi e instaurare con lei una relazione alla pari: ecco che la pianta diventa persona. Non è comunque uno sforzo unilaterale! La relazione alla pari si crea con il contributo di tutte le parti [...] Tutti sono capaci di fare assistenza, ma la pianta rimane pianta».

(Imprudente, 2003)



Un esempio di soluzione per comunicare E-tran (eye transfer)

Α		Е		В		С
	О		X		D	
Ι		U		F		G
		3				
Н		L		Qu		R
500		_		~		
85 B	М		Z	Q 3.	S	1.

1	Α		Е]	В		С	6
2		0		X		D		7
3	Ι		U		F		G	8
4						?		9
5	Н		L		Qu		R	(
		М		Z		S		
no	Ν		Р		Т		٧	S



Incapacità ad esprimersi

limitazione che può anche essere associata ad altre limitazioni funzionali di tipo motorio, sensoriale o cognitivo.

Mancanza di linguaggio non significa però assenza di capacità di comunicazione.

Il deficit comunicativo

Ruth Sienkewicz-Mercer, "I Raise My Eyes To Say Yes", scrive "Quando tu non puoi parlare e la gente crede che la tua mente è handicappata come il tuo corpo è veramente difficile cambiare la loro opinione... Coloro che pensano che chi non può parlare non può pensare, dovranno per forza riconoscere la nostra intelligenza e la nostra umanità una volta che iniziamo a "parlare" con loro..."

"La Comunicazione Aumentativa e Alternativa rende più difficile ignorarci e permette a ciascuno di noi di far sentire la propria voce ..."
"La comunicazione è un diritto".

L'autrice del testo ha vissuto per 12 anni in un istituto per gravi insufficienti mentali prima che un'assistente che la accudiva notasse che il suo sguardo dimostrava partecipazione e comprensione per quello che le succedeva intorno.

Ruth ha scritto il libro alzando gli occhi per rispondere "Sì" alla scansione dell'alfabeto che le veniva proposta lettera per lettera.

Casi di mancata capacità di acquisire la parola

T. è un bambino di 8 anni anni affetto da tetraparesi spastica distonica grave

frequenta la scuola primaria

è impossibilitato ad utilizzare il linguaggio verbale per comunicare

- ha la possibilità di "comunicare" anche se il linguaggio verbale è completamente assente?
- ... è una situazione per la quale è possibile implementare un sistema di comunicazione?

Casi di mancata capacità di acquisire la parola

T. è un signore di 58 anni anni affetto da SLA

è impossibilitato ad utilizzare il linguaggio verbale per comunicare

ha la possibilità di "comunicare" anche se il linguaggio verbale è completamente assente?

... è una situazione per la quale è possibile implementare un sistema di comunicazione?

Cosa differenzia queste due situazioni?

Quali saranno in un caso e nell'altro le fondamentali differenze da tener presente?

Impossibilità nell'apprendere a utilizzare vs. perdita della capacità comunicativa

Le condizioni di disabilità che possono determinare un problema nel processo comunicativo possono essere

congenite, acquisite, evolutive temporanee

Ricercare altri canali comunicativi è fondamentale ...

Cos'è la Comunicazione Aumentativa Alternativa

- è un insieme di metodi e strategie che servono per potenziare le capacità residue del soggetto di comunicare e offre anche un metodo alternativo al linguaggio dove esso è assente. La CAA è per definizione multimodale, dunque sono diverse le modalità espressive che si possono utilizzare
- è uno strumento compensativo
- prevede l'uso di simboli, fotografie, gesti, apparecchi informatici e serve a fare in modo che il soggetto sperimenti un modo di comunicare comprensibile a tutti

Quando e perchè usarla

- Si ricorre alla CAA quando un bambino non riesce a sviluppare il linguaggio verbale o quando esso non sia sufficiente a permettergli la comunicazione con gli altri, sia perchè povero di vocaboli, sia perchè incomprensibile per chi non lo frequenta abitualmente
- Si ricorre alla CAA nei casi di perdita di linguaggio espressivo (persona adulta)

Quando e perchè usarla

Comunicazione Aumentativa

 potenziamento delle risorse comunicative che ancora sussistono: residui vocali, comunicazione non verbale (sguardo, mimica, gesti).

Comunicazione Alternativa,

• comprende tutto ciò è alternativo alla parola attraverso codici sostitutivi al sistema alfabetico (figure, simboli, fotografie, segni, ecc.)

La CAA... perché è importante iniziare presto ...



... coloro che non hanno la possibilità di parlare sfruttano questi metodi infantili anche da grandi perchè sono gli unici che hanno a disposizione;

questo naturalmente non li aiuta a crescere né emotivamente né per quanto riguarda la possibilità di esprimersi in modo più complesso

inoltre anche gli altri continuano a considerarli sempre come bambini piccoli.

Progettare la CAA

 Costruire la CAA nel bambino / costruire la CAA nell'adulto che ha perduto la capacità verbale

Innanzitutto: identificare, interpretare e valorizzare il sistema di comunicazione esistente, dove per esso si intende l'insieme delle risorse naturali della persona quali gesti, vocalizzi, movimenti del corpo (modalità unaided).

Progettare la CAA nel bambino

Valutazione

Osservazione del comportamento spontaneo del bambino, in momenti di gioco libero, necessario per valutare:

Capacità di comprensione del linguaggio Capacità di decodifica della realtà Consapevolezza comunicativa Tipo e livello di attenzione Modalità relazionale

Progettare la CAA nel bambino

Esempio, comprendere il modo di esprimere accettazione o rifiuto, dare significato alla mimica del volto, allo sguardo, alla pantomima, ai gesti usati e capire se esiste un modo codificato per rispondere "Sì" e "No".

L'identificazione del sistema di comunicazione esistente permette di costruire nuove competenze a partire dalle abilità presenti e di consigliare strategie, strumenti e differenti tipi di ausili di comunicazione speciali (aided) che realmente migliorino le possibilità comunicative.

Inoltre ...

- I mezzi si possono usare per <u>sostituire</u> o <u>incrementare</u> il linguaggio
- possono essere diversi a seconda della gravità motoria e dello sviluppo cognitivo del bambino
- al bambino viene insegnato ad esprimere le sue scelte e i suoi pensieri attraverso delle immagini che rappresentano oggetti o concetti della vita
- l'indicazione può essere fatta manualmente, se ci sono le capacità, o altrimenti anche attraverso lo sguardo

Si inizia ...

dal concreto per passare poi ai simboli:

- proporre l'oggetto reale per significare la scelta, useremo un vero bicchiere di acqua e un vero biscotto e chiederemo per esempio: "Vuoi bere o vuoi mangiare un biscotto?" se il bambino sperimenta che indicare il bicchiere dell'acqua gli fa ottenere un vero bicchiere di acqua non ci metterà molto ad apprendere.
- il passo successivo può essere l'uso di foto, immagini e disegni per poi arrivare alla rappresentazione grafica.

Accorgimenti: se il soggetto utilizza lo sguardo i simboli andranno posizionati lontani uno dall'altro, al fine di comprendere chiaramente la scelta operata





957096 www.fotosearch.com



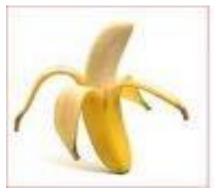












Si possono creare quaderni personalizzati, tabelle ...

Quaderno dei resti o della memoria: è uno strumento di comunicazione o "passaggio di informazioni" casa-scuola, scuola-ambulatorio ecc., contiene informazioni scritte e accompagnate da fotografie, disegni che il bambino riconosce e che rappresentano eventi o esperienze vissute.



Quali simboli usare e come ...

 I simboli possono essere rappresentati da disegni, foto prese dai giornali, foto fatte da noi o da sistemi già predisposti come per esempio il "Picture Communication Symbols" il quale comprende 4800 simboli che spaziano dagli oggetti, ai sentimenti ecc.